

VERBALE

Seconda riunione 2013 della Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte Piancerreto, sabato 2 marzo 2013



Tavolo della riunione della Rete degli Osservatorio del Paesaggio del Piemonte. Dal basso in senso orario: SILVIO GARLASCO (Osservatorio del Paesaggio alessandrino), SILVIO VEGLIO (Osservatorio del paesaggio di Langhe e Roero), FRANCO BARTOCCI (Osservatorio del paesaggio di Langhe e Roero), MARCO DEVECCHI (Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano), DANIELA BOSIA (Osservatorio del Paesaggio del Mongioie), VALERIO DI BATTISTA (Coordinatore della Rete), ROBERTO POZZI (Osservatorio biellese – Beni culturali e paesaggio), Diego Corradin (Osservatorio del Paesaggio dell'Anfiteatro morenico di Ivrea) e GIAN PAOLO BARDAZZA (Osservatorio del Paesaggio del Monferrato casalese) [Foto di RICCARDO AVANZI - Osservatorio del Paesaggio dell'Anfiteatro morenico di Ivrea].

Il giorno sabato 2 marzo 2013 si è riunito alle ore 11.00 il COORDINAMENTO della *Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte* a Piancerreto (AL) presso la sede ospitante dell'*Osservatorio del Paesaggio del Monferrato casalese*. Hanno partecipato alla riunione: VALERIO DI BATTISTA (*Coordinatore della Rete*), RICCARDO AVANZI (*Osservatorio del Paesaggio dell'Anfiteatro morenico di Ivrea*), GIAN PAOLO BARDAZZA (*Osservatorio del Paesaggio del Monferrato casalese*), FRANCO BARTOCCI (*Osservatorio del paesaggio di Langhe e Roero*), DANIELA BOSIA (*Osservatorio del Paesaggio del Mongioie*), DIEGO CORRADIN (*Osservatorio del Paesaggio dell'Anfiteatro morenico di Ivrea*), MARCO DEVECCHI (*Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano*), SILVIO GARLASCO (*Osservatorio del Paesaggio alessandrino*), ROBERTO POZZI (*Osservatorio biellese – Beni culturali e paesaggio*) e SILVIO VEGLIO (*Osservatorio del paesaggio di Langhe e Roero*). Assente l'*Osservatorio dei Parchi del Po e della Collina torinese*. Funge da Segretario MARCO DEVECCHI.

Prende la parola il *Coordinatore VALERIO DI BATTISTA* che sottolinea come la percezione della *Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte* - anche sulla base di recenti incontri e scambi di riflessioni con il FAI e Slow Food, sia quella di una realtà qualificata ed autorevole. Rispetto a ciò merita valutare quale possa essere il ruolo della Rete e conseguentemente quali possano essere le azioni più opportune da intraprendere, anche in ragione del particolare momento storico. Di Battista propone

una lettura unitaria del paesaggio, evitando separazioni e distinzioni forzate tra i diversi aspetti che lo caratterizzano, non potendosi più avere mano libera nelle trasformazioni del territorio. Al riguardo lo strumento classico del PRG (*Piano regolatore generale*) può risultare utile - al più - per valutare le trasformazioni, ma certamente risulta insufficiente per affrontare i processi di gestione del territorio. Grande importanza riveste il tema della PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE che, anche quando trova attuazione, è per lo più adottata in forma burocratica e, quindi, scarsamente efficace. Un ulteriore aspetto molto importante fa riferimento alla conoscenza del territorio, senza peraltro eccedere in dettagli che possono appesantire l'interpretazione dei dati e compromettere un'efficace programmazione territoriale.

Prende la parola **RICCARDO AVANZI** che afferma che nel tempo si è erroneamente pensato che con l'Urbanistica si potessero risolvere tutti i problemi di gestione del territorio, ma le questioni agricole e forestali sono rimaste estranee, dimenticando spesso come entrino in gioco anche altre componenti diverse anche per scala: sono spesso disposizioni specifiche di norma subentrate nel tempo quali, ad esempio, le normative energetiche, igieniche e di sicurezza non limitate ai nuovi edifici ma anche al loro recupero. Si tratta di argomenti interrelati che non devono essere trascurati nelle procedure di valutazione paesaggistica: la qualità del paesaggio è difficilmente riconducibile all'ambito ristretto delle norme, la cui osservanza costituisce solo la condizione a premessa per la qualità, ma non la garanzia di qualità. Non si addentra ad analizzare il concetto di qualità del paesaggio, che la stessa CEP collega alla qualità di vita degli abitanti.

Prende la parola **ROBERTO POZZI** che evidenzia come, in riferimento alla visibilità e riconoscibilità degli Osservatori, l'esperienza quotidiana nel Biellese non risulti essere così positiva, come in passato, quando l'Osservatorio ricevette dalla Provincia il finanziamento per l'incarico di gestire localmente il tema del Paesaggio. La mancata delibera regionale sull'applicazione della CEP ha, secondo Pozzi, permesso l'atteggiamento locale passivo. Va comunque positivamente rimarcato il finanziamento ottenuto per il progetto INTERREG a cui partecipano i comuni di Magnano (capofila), di Verrone e di Muggio unitamente all'Osservatorio del Biellese. In particolare la collaborazione con gli Enti locali del Biellese si è ridotta ai minimi termini nel corso degli ultimi anni, pur essendo l'Osservatorio biellese un'associazione di secondo livello.

Interviene **DANIELA BOSIA** che conferma l'impressione di Pozzi circa una scarsa disponibilità e collaborazione, anche ai temi della ricerca e dello studio, da parte degli amministratori biellesi.

Prende la parola **FRANCO BARTOCCI** che ricorda come non si debba attendere di essere coinvolti dalle pubbliche amministrazioni, ma lo si debba fare direttamente, controllandone l'attività. Operando in tal modo, si acquisisce visibilità ed autorevolezza. In altri termini la riconoscibilità degli Osservatori è legata strettamente all'attività sul territorio.

Interviene **SILVIO VEGLIO** che fa presente come attualmente il rapporto degli Osservatori con la *Regione Piemonte* sia molto flebile. L'*Osservatorio del Paesaggio di Langhe e Roero* ha rapporti spesso problematici con le amministrazioni comunali, a differenza di rapporti ricchi di soddisfazioni con molti Comitati sorti localmente per contrastare compromissioni del paesaggio. La linea di azione adottata è stata quella di richiedere un coinvolgimento attivo dei Comitati locali, a cui poi fornire un adeguato supporto e sostegno da parte dell'Osservatorio. Veglio segnala, inoltre, come pochi giorni orsono sia comparso su di un settimanale locale di Alba un interessantissimo articolo dedicato ad una ricerca sul tema dell'enologia, dove è emerso che la netta maggioranza di un campione di turisti interessati al territorio di Langhe e Roero intendesse venire - quale prima motivazione - per apprezzare il paesaggio. Il restante 20% ha espresso motivazioni di tipo gastronomico, il 13% per degustare i vini e solo un 10% per visitare il patrimonio storico-artistico locale. Il paesaggio sta, quindi, divenendo l'elemento di primaria importanza anche in campo enologico. *Slow Food* stesso si sta portando su queste tematiche, avendone compreso il ruolo fondamentale per la qualità e promozione delle produzioni agricole tradizionali.

Prende la parola **SILVIO GARLASCO**, ricordando come in occasione dell'incontro dello scorso anno con l'Arch. OSVALDO FERRERO e l'Ing. LIVIO DEZZANI emerse un forte interesse da parte della *Regione Piemonte* per una collaborazione con la *Rete degli Osservatori del Paesaggio*. Analogo interesse è stato espresso anche dalla Camera di Commercio di Torino.

Interviene **GIAN PAOLO BARDAZZA** che ribadisce come si debba necessariamente lavorare sulla cultura, soprattutto in riferimento al fatto che la gente deve convincersi del fatto che il paesaggio può

essere una risorsa economica straordinaria. Gli *Osservatori del paesaggio* hanno una grande opportunità da giocare in tal senso per dare un senso di concretezza ai discorsi di tutela costantemente effettuati. Grande importanza rappresenta pertanto l'avvio di progetti pilota con le amministrazioni comunali più avvedute e virtuose.

Prende la parola **VALERIO DI BATTISTA** ribadendo che la visibilità - come Osservatori - deve essere guadagnata sul campo, dato che nessuno la concede. Pone, quindi, una domanda: Come gestire i rapporti con le altre associazioni? Quali strategie ed alleanze adottare?

Interviene **MARCO DEVECCHI** che, riguardo al quesito posto da Di Battista, ricorda come nel periodo di coordinamento, di cui ha avuto la responsabilità, ha prestato particolare attenzione ai rapporti con gli altri Osservatori del paesaggio costituitisi in Italia. Ricorda al riguardo le molteplici occasioni di incontro ed approfondimento avute in Liguria con l'*Osservatorio del Paesaggio della Riviera dei Fiori*, in Veneto con l'*Osservatorio del Paesaggio del Canale di Brenta* e con l'*Osservatorio del Paesaggio dell'Alta Marca trevigiana* e, di recente, con l'*Osservatorio europeo del Paesaggio di Arco Latino* con sede presso la Certosa di San Lorenzo di Padula (SA). In tutti gli incontri è sempre emerso un grande interesse per l'esperienza piemontese degli Osservatori del Paesaggio e per la Rete di coordinamento. Devecchi ha quindi fatto presente la necessità di fare riferimento in primis agli altri Osservatori italiani del paesaggio per realizzare opportune sinergie di azione. A questo proposito segnala come in seno alla Rete europea delle Università operanti per l'applicazione della *Convenzione europea del Paesaggio* (CEP), denominata UNISCAPE, sia in corso di organizzazione a Firenze nei giorni 27 e 28 giugno prossimi un apposito Convegno di studio proprio sul tema degli Osservatori del paesaggio. La proposta di Devecchi è che la Rete e singolarmente tutti gli Osservatori piemontesi partecipino all'importante momento di studio per poter offrire la loro esperienza. Si allega al presente verbale, il programma del Convegno e il Modulo di adesione (**Allegato 1**). L'occasione del Convegno internazionale potrebbe essere utile per realizzare un COORDINAMENTO NAZIONALE (italiano) degli Osservatori del paesaggio attualmente esistenti. Con riferimento alla realtà piemontese, Devecchi segnala la sua partecipazione ai lavori della Commissione regionale per le *Dichiarazioni di notevole interesse pubblico del paesaggio*, costituita in adempimento al CODICE URBANI, e comunica come diverse richieste in tal senso siano state elaborate da varie comunità locali nell'Astigiano. In base all'interesse manifestato dai presenti, Devecchi segnala la pagina del sito dell'Osservatorio del paesaggio astigiano (<http://www.osservatoridelpaesaggio.org/Dichiarazione%20interesse%20pubblico%20paesaggio.htm>), ove sono riportate le esperienze condotte con la popolazione locale. Tale documentazione potrebbe essere utile per consentire l'elaborazione di ulteriori richieste di *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del paesaggio* in contesti differenti del Piemonte. Devecchi fa, inoltre, presente come siano rimasti in sospeso alcuni aspetti operativamente importanti per poter gestire in modo adeguato il Coordinamento della Rete e nello specifico l'adozione di una Carta intestata della Rete e l'attivazione di un sito internet apposito del Coordinamento, distinto dai siti dei singoli Osservatori. All'unanimità dei presenti viene deciso di adottare come Logo per la Carta intestata degli Osservatori quello già in uso dagli Osservatori di Asti, Casale Monferrato ed Alessandria con l'aggiunta della scritta relativa alla Rete. Sia allegata alla presente un modello di Carta intestata per una definitiva presa di visione da parte di tutti (**Allegato 2**). Con riferimento al sito internet viene all'unanimità accolta la proposta di attivazione con il possibile URL: www.reteosservatoridelpaesaggio_piemonte.it (da verificare la disponibilità). Devecchi comunica la disponibilità a gestire il nuovo sito, con accoglimento della stessa da parte dei presenti.

Prende la parola **FRANCO BARTOCCI** che suggerisce che una volta all'anno ogni Osservatorio esponga agli altri le attività ed iniziative realizzate per consentire un migliore e più efficace scambio di informazioni ed esperienze. Fa, inoltre, presente una presa di distanza da una iniziativa promossa e finanziata dalla *Regione Piemonte* in alcuni comuni delle Langhe di camouflagage dei capannoni con la collaborazione del paesaggista Andreas Kipar. Tra le principali remore considerate, viene segnalata l'esistenza presso molti comuni della zona ancora di piani di edificazione di nuovi capannoni fonte di potenziale ulteriore compromissione del paesaggio.

Interviene **DIEGO CORRADIN** che evidenzia come siamo oramai davanti ad un momento di trasformazione epocale. Dopo cinquant'anni di urbanistica prendiamo atto che non ha funzionato. Ad esempio i Piani regolatori per i comuni di trecento abitanti non hanno senso. Occorre necessariamente assecondare un desiderio di partecipazione dal basso e, al riguardo, la Rete è importantissima.

Interviene **DANIELA BOSIA** che illustra alcune proposte operative su cui auspicabilmente coinvolgere la *Rete degli Osservatori del Paesaggio*. Come prima riflessione, segnala che in occasione del Convegno UNESCO, tenutosi a Firenze dello scorso 19 settembre 2012, su *"The International Protection of Landscapes"* ha avuto luogo la costituzione ufficiale dell' *International Traditional Knowledge Institute* (ITKI), diretto dall'Arch. PIETRO LAUREANO. La proposta è che la *Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte* possano essere un riferimento operativo locale per l'ITKI nella raccolta dei saperi tradizionali piemontesi anche nei campi dell'architettura, dell'agricoltura e del paesaggio. La proposta viene accolta all'unanimità. Bosia illustra una seconda proposta sulla possibilità di partecipazione della *Rete degli Osservatorio del Paesaggio del Piemonte* al Bando europeo CULTURA 2000 che rappresenta una importante occasione di scambio di esperienze tra partner a livello internazionale. Possibili collaborazioni potranno essere realizzate con studiosi della Scuola di Versailles e di Università del Canada e dell'Australia. La proposta trova unanime e pieno accoglimento. Una ulteriore proposta, da tutti accolta con favore, riguarda la possibilità di realizzare workshop e di attivare tirocini, stage e tesi in collaborazione tra le istituzioni accademiche torinesi (Università e Politecnico) e gli Osservatori. Bosia conclude le proposte operative, segnalando come sia in fase di avvio una Tesi di Laurea svolta da una studentessa svizzera sulle acquisizioni e ristrutturazioni di case e cascine nella realtà dell'Acquese, delle Langhe, del Roero e del Monferrato da parte degli stranieri, per avere un quadro più preciso della situazione.

Prende la parola **FRANCO BARTOCCI** che sottolinea come a suo parere il giudizio degli interventi operati dagli stranieri è certamente molto positivo, essendo semmai i veri Lanzichenecchi noi stessi.

DANIELA BOSIA termina il proprio intervento invitando tutti i rappresentanti degli *Osservatori del Paesaggio del Piemonte* presso la sede del nuovo *Osservatorio del Paesaggio del Mongioie* a Mondovì, sabato 27 aprile prossimo. L'invito riceve l'approvazione di tutti i presenti.

VALERIO DI BATTISTA interviene facendo presente i contatti avuti con i referenti dell'associazione denominata PLEF (*Planet Life Economy Foundation*) che si occupa di studiare i diversi aspetti economici e di sostenibilità in campo alimentare. PLEF sarebbe interessata ad attivare un SCUOLA DEL TERRITORIO. La Rete degli Osservatori potrebbe proficuamente collaborare per gli aspetti peculiari del paesaggio, quale componente strategica nella promozione delle produzioni agricole di qualità. Di Battista illustra anche la possibilità di realizzazione di una *Scuola di formazione sulle tematiche del paesaggio* in collaborazione con la *Regione Piemonte*. Da contatti avuti con il Responsabile dell'Urbanistica regionale, l'Ing. Livio Dezzani, è già emersa una preziosa disponibilità e collaborazione in tal senso, pur essendo necessario reperire ulteriori fondi.

Interviene **SILVIO GARLASCO** che ribadisce come il paesaggio/territorio debba essere visto anche in una prospettiva economica che ne giustificherebbe l'interesse, in termini di collaborazione, da parte della *Camera di Commercio di Torino*.

VALERIO DI BATTISTA evidenzia come, attraverso una nuova e diversa concezione del paesaggio, potrebbero derivare anche molte soddisfazioni, in termini occupazionali, per i giovani. Fa, inoltre, presente come sarebbe opportuno anche lavorare nell'ambito della Rete sul tema dei MARCHI TERRITORIALI. Proprio quest'anno, ad esempio, verrà celebrato il cinquantesimo anniversario dell'istituzione del marchio DOC (*Denominazione di Origine Controllata*) per i vini. Analogamente, si dovrebbe operare per riconoscere ai territori ben gestiti/conservati un MARCHIO DI QUALITÀ DEL PAESAGGIO. Al riguardo, le Università inglesi stanno effettuando ricerche per poter definire in modo corretto e il più possibile oggettivo il livello di gradimento dei paesaggi da parte delle persone. La Rete degli Osservatori potrebbe lavorare proprio per definire criteri assolutamente oggettivi di valutazione dei propri paesaggi piemontesi, senza tuttavia dover necessariamente far parte delle giurie di valutazione.

ROBERTO POZZI invita ad essere cauti su questo argomento, portando la propria esperienza nel campo della moda, in cui solitamente i grandi marchi rifiutano di fregiarsi di questo tipo di riconoscimenti, non avendone necessità.

La riunione si interrompe per la pausa pranzo per poi riprendere alle ore 14.00.



Foto ricordo al termine della riunione mattutina della Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte prima del momento conviviale. Nella foto da (sx): SILVIO VEGLIO (Osservatorio del paesaggio di Langhe e Roero), Diego Corradin (Osservatorio del Paesaggio dell'Anfiteatro morenico di Ivrea), ROBERTO POZZI (Osservatorio biellese – Beni culturali e paesaggio), DANIELA BOSIA (Osservatorio del Paesaggio del Mongioie), RICCARDO AVANZI (Osservatorio del Paesaggio dell'Anfiteatro morenico di Ivrea), VALERIO DI BATTISTA (Coordinatore della Rete), FRANCO BARTOCCI (Osservatorio del paesaggio di Langhe e Roero), GIAN PAOLO BARDAZZA (Osservatorio del Paesaggio del Monferrato casalese), SILVIO GARLASCO (Osservatorio del Paesaggio alessandrino) e MARCO DEVECCHI (Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano) [Foto di Anne Bardazza].



Brindisi alla Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte.

Alla ripresa pomeridiana della riunione di coordinamento della Rete prende la parola **ROBERTO POZZI** che suggerisce analogamente allo spirito giapponese (*Metodo Toyota*) di operare anche nelle attività della Rete attraverso la sequenza: programma, controllo, attività operativa.

Interviene **RICCARDO AVANZI** che suggerisce di divulgare i successi ottenuti dagli Osservatori del paesaggio in riferimento alla partecipazione all'ultimo BANDO della *Compagnia di San Paolo*, essendo un modo per ribadire l'importante ruolo assunto di recente dagli Osservatori. Ricorda, in relazione alla visibilità locale degli OdP, di cui ha già detto Valerio Di Battista, quindi alla questione dei rapporti con le associazioni (o altre forme di aggregazione) locali che è necessario chiarire la posizione degli OdP con i Comitati Locali nati dopo l'avvio del Forum Italiano dei Movimenti Locali per la Terra e il Paesaggio, quindi alla campagna tuttora in corso "Salviamo il Paesaggio". Segnala che esiste un Comitato Locale di questo tipo, denominato C.L.Ivrea&Biella (nato il 27 gennaio 2012) che - è presumibile, almeno per la parte d'Ivrea - si affianchi alle attività dell'OdP/AMI. Prende atto che non esiste un approccio omogeneo sull'argomento. Segnala inoltre, in relazione al coordinamento OdP, che è indispensabile mantenere questo approccio anche nella ricerca dei fondi; ma anche che, allo stesso tempo, la ricerca di fondi può innescare situazioni potenziali di conflitto/contrasto interna tra gli stessi OdP, che sarà importante gestire con trasparenza e informazione costante nell'interesse comune. Si tratta di mantenere la competizione, sempre utile, nei limiti che portano utilità a tutti, sebbene non immediati.

Interviene **VALERIO DI BATTISTA** che, in riferimento ai *Progetti europei*, comunica che può certamente essere molto interessante affrontare il tema della partecipazione. Lavorando con la metodologia SWOT si pongono in evidenza le criticità esistenti, però è possibile - e finanche doveroso - mettere in luce anche le opportunità presenti.

SILVIO GARLASCO candida Fubine (AL) ad essere sito di sperimentazione della metodologia esposta da Valerio Di Battista, tenendo conto che i risultati ottenuti coinvolgendo la popolazione locale potrebbero essere utili per coloro che parteciperanno alla prossima tornata elettorale amministrativa.

VALERIO DI BATTISTA approva la richiesta di sperimentazione del metodo a Fubine che sarà quindi concordata per gli aspetti operativi direttamente con Garlasco.

Si procede, quindi, all'esame della BOZZA DI STATUTO della nuova associazione di *Coordinamento della Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte*.

Inizialmente **SILVIO GARLASCO** e poi **MARCO DEVECCHI** danno pubblica lettura del testo della Bozza di Statuto che trova di volta in volta emendamento da parte dei partecipanti alla riunione. Sia allega alla presente il testo originario della Bozza di Statuto (**Allegato 3**) e la versione revisionata al termine della rilettura (**Allegato 4**).

A conclusione della riunione di Coordinamento si conferma l'adesione della Rete piemontese alla Rete europea Civilscape e si conferma il ruolo di rappresentante della Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte a Francesco Alberti Lamarmora, a cui va un unanime ringraziamento.

Non essendo altri punti da discutere la riunione viene tolta alle ore 16 e riconvocata a Mondovì in data 21 aprile prossimo.

Il segretario
MARCO DEVECCHI

Il Presidente della riunione di Coordinamento
VALERIO DI BATTISTA

ALLEGATI

All. 1 – *Programma del Convegno sugli Osservatori del Paesaggio a Firenze il 27-28 giugno 2013 e il modulo di adesione.*

All. 2 – *Carta intestate del coordinamento della Rete degli Osservatorio del Paesaggio del Piemonte.*

All. 3 – *Bozza iniziale dello Statuto dell'Associazione del coordinamento della Rete degli Osservatorio del Paesaggio del Piemonte.*

All. 4 – *Bozza revisionata dello Statuto dell'Associazione del coordinamento della Rete degli Osservatorio del Paesaggio del Piemonte.*
